

IV trimestre 2013

CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Indebitamento, saldo primario, saldo corrente, entrate totali, uscite totali

■ Nel quarto trimestre 2013 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP)¹ in rapporto al Pil (dati grezzi) è stato pari all'1,1%, risultando inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2012.

■ Complessivamente, nel 2013 il rapporto tra indebitamento netto e Pil è stato pari al 2,8%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a quello del 2012.

■ Nel quarto trimestre 2013 il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 16.765 milioni di euro. L'incidenza dell'avanzo sul Pil è stata del 4,1%, inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quella registrata nel quarto trimestre del 2012.

■ Il saldo corrente nel quarto trimestre 2013 è stato positivo e pari a 5.003 milioni di euro (9.153 milioni nel corrispondente trimestre dell'anno precedente), con un'incidenza sul Pil dell'1,2%.

Da settembre 2014 l'Istat adotta, come gli altri paesi europei, il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, Sec 2010.

La prima diffusione con il nuovo Sec è prevista per i conti economici annuali il 3 ottobre 2014.

Maggiori informazioni alla [pagina](#) dedicata su www.istat.it.

■ Nel quarto trimestre 2013, le uscite totali sono diminuite, in termini tendenziali, del 2,2%; la loro incidenza rispetto al Pil è stata del 56,7% (57,9% nel corrispondente trimestre dell'anno precedente). Le uscite correnti si sono ridotte dello 0,1% e quelle in conto capitale del 26,5%. Al netto della spesa per interessi (in flessione del 9,4%) le uscite correnti sono aumentate dell'1,0%.

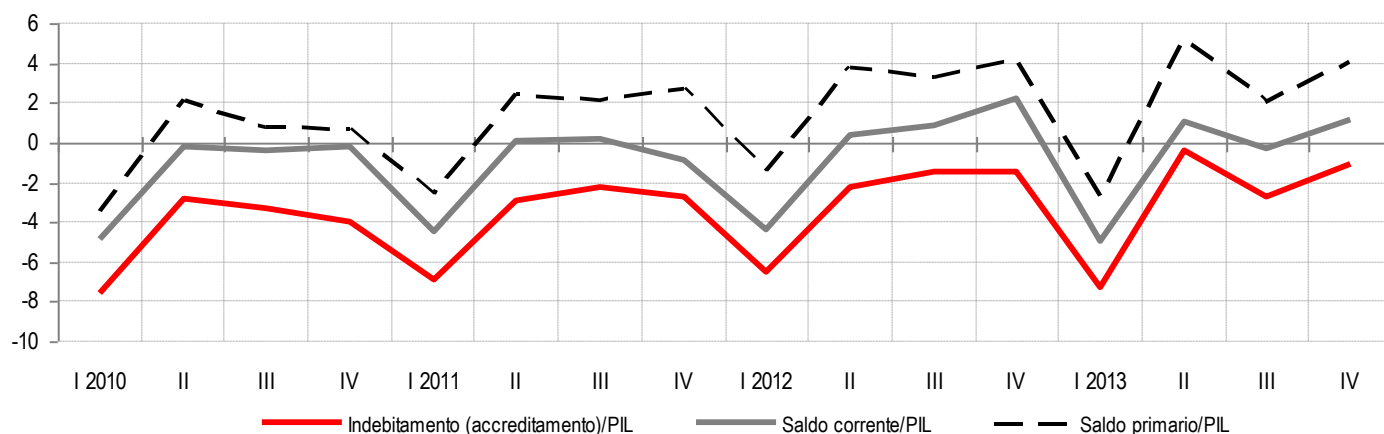
■ Le entrate totali, nel quarto trimestre, sono diminuite, in termini tendenziali, dell'1,4% con un'incidenza sul Pil del 55,7%, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2012. La pressione fiscale è stata pari al 51,5%, in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

■ Nel complesso del 2013, le uscite totali sono diminuite dello 0,5% rispetto all'anno precedente e il corrispondente rapporto rispetto al Pil è rimasto invariato al 50,6%; le entrate totali sono diminuite dello 0,3%, con un'incidenza sul Pil del 47,7% anch'essa stabile rispetto al 2012. La pressione fiscale è risultata pari nel 2013 al 43,8%, in flessione di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

■ Prossima diffusione: 4 luglio 2014

FIGURA 1. SALDI DI FINANZA PUBBLICA

I trimestre 2010-IV trimestre 2013, valori percentuali sul Pil



¹ L'indebitamento netto delle AP qui presentato differisce da quello calcolato ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht per il diverso trattamento delle operazioni di swap (cfr. Nota metodologica).

L'andamento dei saldi di finanza pubblica

Nel quarto trimestre del 2013 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil² è stato pari all'1,1%, a fronte dell'1,5% registrato nel corrispondente trimestre del 2012 (Figura 1 e Prospetto 1). Complessivamente, nell'anno 2013 si è registrato un indebitamento netto pari al 2,8% del Pil, in riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto al 2012.

PROSPETTO 1. INDICATORI TRIMESTRALI DI FINANZA PUBBLICA.

I trimestre 2010-IV trimestre 2013, valori percentuali

	Entrate totali/Pil	Uscite totali/Pil	Uscite totali al netto interessi/Pil	Indebitamento (accreditamento) /Pil	Saldo corrente/Pil	Saldo primario/Pil	Pressione fiscale
DATI TRIMESTRALI							
2010 - I	41,1	48,7	44,6	-7,6	-4,9	-3,5	37,7
2010 - II	45,4	48,2	43,3	-2,8	-0,2	2,1	41,4
2010 - III	44,0	47,4	43,2	-3,3	-0,4	0,8	40,9
2010 - IV	53,1	57,1	52,4	-4,0	-0,2	0,7	49,8
2011 - I	41,5	48,4	44,1	-6,9	-4,5	-2,6	38,2
2011 - II	44,5	47,5	42,1	-2,9	0,1	2,4	40,5
2011 - III	43,4	45,5	41,3	-2,2	0,2	2,1	40,5
2011 - IV	54,4	57,0	51,6	-2,7	-0,9	2,7	50,3
2012 - I	42,1	48,6	43,6	-6,5	-4,4	-1,5	38,7
2012 - II	46,3	48,5	42,5	-2,2	0,4	3,8	42,5
2012 - III	45,4	46,9	42,1	-1,5	0,9	3,3	42,3
2012 - IV	56,4	57,9	52,2	-1,5	2,2	4,2	51,8
2013 - I	42,2	49,5	44,8	-7,3	-5,0	-2,7	38,8
2013 - II	48,2	48,6	43,0	-0,4	1,1	5,2	43,5
2013 - III	44,4	47,1	42,4	-2,7	-0,3	2,0	40,8
2013 - IV	55,7	56,7	51,6	-1,1	1,2	4,1	51,5
DATI CUMULATI							
2010 - I	41.1	48.7	44.6	-7.6	-4.9	-3.5	37.7
2010 - II	43.3	48.4	43.9	-5.1	-2.5	-0.6	39.6
2010 - III	43.6	48.1	43.7	-4.5	-1.8	-0.2	40.0
2010 - IV	46.1	50.5	46.0	-4.4	-1.4	0.1	42.6
2011 - I	41.5	48.4	44.1	-6.9	-4.5	-2.6	38.2
2011 - II	43.1	47.9	43.1	-4.9	-2.2	0.0	39.4
2011 - III	43.2	47.1	42.5	-4.0	-1.3	0.7	39.7
2011 - IV	46.1	49.7	44.9	-3.6	-1.2	1.2	42.5
2012 - I	42.1	48.6	43.6	-6.5	-4.4	-1.5	38.7
2012 - II	44.2	48.6	43.0	-4.3	-2.0	1.2	40.7
2012 - III	44.6	48.0	42.7	-3.4	-1.0	1.9	41.2
2012 - IV	47.7	50.6	45.2	-2.9	-0.2	2.5	44.0
2013 - I	42.2	49.5	44.8	-7.3	-5.0	-2.7	38.8
2013 - II	45.2	49.1	43.9	-3.8	-1.9	1.3	41.2
2013 - III	45.0	48.4	43.4	-3.4	-1.4	1.6	41.1
2013 - IV	47.7	50.6	45.5	-2.8	-0.7	2.2	43.8

² Per una corretta lettura dei dati si fa presente che i valori degli aggregati del conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono grezzi, incorporando quindi gli effetti di fattori stagionali; i confronti temporali sono dunque possibili rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e non al trimestre precedente.

Nel quarto trimestre 2013 il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) nel quarto trimestre 2013 è risultato positivo e pari a 16.765 milioni di euro (+17.026 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2012). Nell'anno 2013, il saldo primario positivo è stato pari al 2,2% del Pil in riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2012.

Nel quarto trimestre 2013, il saldo corrente (risparmio) è stato positivo e pari a 5.003 milioni di euro, inferiore a quello del corrispondente trimestre dell'anno precedente, quando era risultato pari a 9.153 milioni di euro (Prospetto 2). L'incidenza sul Pil è stata pari a +1,2%, a fronte di un valore di +2,2% nel corrispondente periodo del 2012. Complessivamente, nell'anno 2013 il saldo corrente in rapporto al Pil è stato pari a -0,7% (-0,2% nel 2012).

Entrate e uscite

Nel quarto trimestre 2013 le uscite totali sono diminuite del 2,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2012 (Prospetto 2). La loro incidenza sul Pil (Figura 2 e Prospetto 1) è scesa al 56,7% con una riduzione in termini tendenziali di 1,2 punti percentuali. Complessivamente, nel 2013 l'incidenza delle uscite totali sul Pil è stata pari al 50,6%, invariata rispetto al 2012.

PROSPETTO 2. CONTO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trimestre 2012-IV trimestre 2013 (a)

VOCI ECONOMICHE	IV trim. 2012	IV trim. 2013	IV trim. 2013 IV trim. 2012	I - IV trim. 2013 (b) I - IV trim. 2012
	in milioni di euro		variazioni %	
USCITE				
Redditi da lavoro dipendente	50.332	50.347	0,0	-0,7
Consumi intermedi	24.219	23.636	-2,4	-1,7
Prestazioni sociali in denaro	93.017	95.441	2,6	2,7
Altre uscite correnti	26.738	26.794	0,2	2,7
Uscite correnti al netto interessi	194.306	196.218	1,0	1,3
Interessi passivi	23.262	21.085	-9,4	-6,8
Totale uscite correnti	217.568	217.303	-0,1	0,4
Investimenti fissi lordi	10.815	9.085	-16,0	-9,2
Altre uscite in c/capitale	7.398	4.308	-41,8	-18,5
Totale uscite in c/capitale	18.213	13.393	-26,5	-12,8
Totale uscite	235.781	230.696	-2,2	-0,5
ENTRATE				
Imposte dirette	83.456	84.075	0,7	0,6
Imposte indirette	60.657	58.387	-3,7	-3,6
Contributi sociali	66.494	66.094	-0,6	-0,5
Altre entrate correnti	16.114	13.750	-14,7	4,8
Totale entrate correnti	226.721	222.306	-1,9	-0,8
Imposte in c/capitale	309	1.044	237,9	167,6
Altre entrate in c/capitale	2.515	3.026	20,3	17,7
Totale entrate in c/capitale	2.824	4.070	44,1	57,4
Totale entrate	229.545	226.376	-1,4	-0,3
Saldo corrente	9.153	5.003		
Indebitamento/accreditamento netto	-6.236	-4.320		
Saldo primario	17.026	16.765		

(a) Eventuali differenze tra i dati trimestrali e dati annuali dipendono da arrotondamenti.

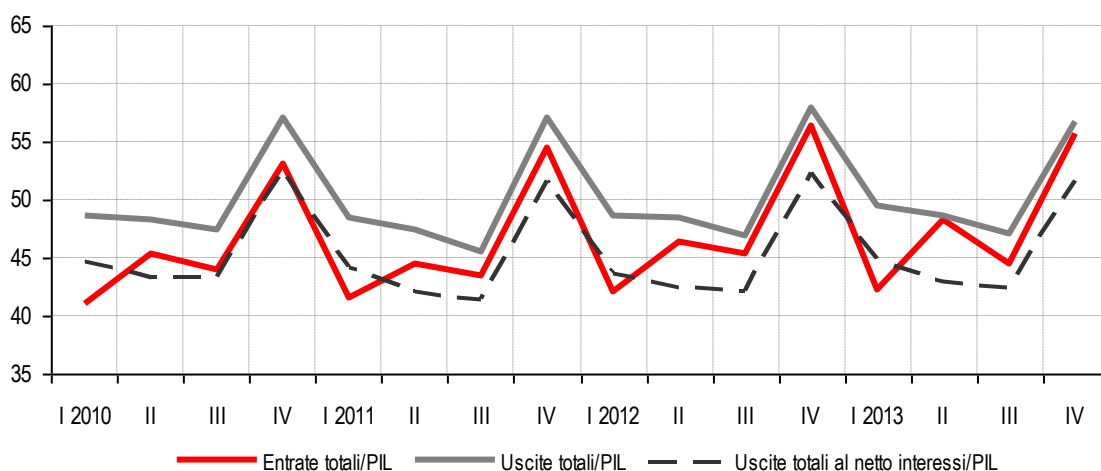
(b) Come già descritto nella nota 1, gli interessi passivi - e quindi le uscite correnti e le uscite totali - escludono l'impatto delle operazioni di swap che invece sono contabilizzate nei dati diffusi con il comunicato stampa "Pil e indebitamento AP. Anni 2011-2013" del 3 marzo 2014. A causa di ciò e delle diverse modalità di presentazione degli aggregati, alcune variazioni percentuali dei dati cumulati riportate in questa tabella differiscono da quelle diffuse con tale comunicato stampa.

Le uscite correnti hanno registrato, nel quarto trimestre 2013, una diminuzione tendenziale dello 0,1%, come risultato della stazionarietà dei redditi da lavoro dipendente, delle diminuzioni del 2,4% dei consumi intermedi e del 9,4% degli interessi passivi e di aumenti del 2,6% delle prestazioni sociali in denaro e dello 0,2% delle altre uscite correnti. Le uscite in conto capitale infine hanno registrato una flessione del 26,5% in termini tendenziali, a seguito di diminuzioni del 16,0% degli investimenti fissi lordi e del 41,8% delle altre uscite in conto capitale.

Nel quarto trimestre 2013 le entrate totali sono diminuite in termini tendenziali dell'1,4% (Prospetto 2), con un'incidenza sul Pil del 55,7%, in riduzione rispetto al 56,4% del corrispondente trimestre del 2012 (Figura 2 e Prospetto 1). Nell'anno 2013, l'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata pari al 47,7%, invariata rispetto al 2012. Nel quarto trimestre 2013 le entrate correnti hanno registrato una diminuzione tendenziale del 1,9%, per effetto di un incremento dello 0,7% delle imposte dirette e di diminuzioni del 3,7% delle imposte indirette, dello 0,6% dei contributi sociali e del 14,7% delle altre entrate correnti. Le entrate in conto capitale sono risultate in crescita del 44,1% beneficiando anche del gettito delle imposte in conto capitale dove sono contabilizzati i versamenti *una tantum* relativi ad alcuni tributi.³

FIGURA 2. ENTRATE ED USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trimestre 2010-IV trimestre 2013, valori percentuali



³ Maggiorazione standard del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, riservata interamente allo Stato.

Glossario

Altre entrate correnti: produzione di beni e servizi destinabili alla vendita e per proprio uso finale; redditi da capitale; trasferimenti correnti da famiglie, imprese e resto del mondo.

Altre entrate in conto capitale: contributi agli investimenti, trasferimenti in conto capitale da famiglie, imprese e resto del mondo.

Altre uscite correnti: contributi ai prodotti e alla produzione; trasferimenti sociali in natura; trasferimenti correnti a famiglie, imprese e resto del mondo; altre voci minori.

Altre uscite in conto capitale: contributi agli investimenti; trasferimenti in conto capitale a famiglie, imprese e resto del mondo; acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte.

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici ecc.

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno.

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto economico delle Amministrazioni pubbliche.

Pressione fiscale: rapporto tra la somma di imposte dirette, imposte indirette, imposte in c/capitale, contributi sociali e il Prodotto interno lordo (Pil).

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Link utili

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore agli indirizzi:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/data/database

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/methodology/ESA_95

Nota metodologica

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal Sec95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle imposte, dei contributi sociali e delle prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. Il lavoro, quindi, è stato orientato nella scelta di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal Sec95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001 e Regolamento CE n. 1392 del 13/11/2007), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002) per il trattamento diverso delle operazioni di swap. Nella Notifica, infatti, gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento mentre, nei conti secondo il Sec95 tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si rende necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali.

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte delle singole unità istituzionali. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto e, in particolare, del saldo del conto (indebitamento netto). Sull'andamento di quest'ultimo si riflettono inoltre, per gli anni presi in considerazione, gli effetti dei provvedimenti di politica economica e delle manovre di bilancio la cui tempistica ed entità relativa differenziata inducono ulteriore variabilità.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"⁴. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la loro regolazione monetaria (pagamenti e riscossioni). A livello trimestrale, le fonti statistiche disponibili consentono di applicare tale principio in modo non completo ma, comunque, sufficientemente esteso.

Metodi

Per effettuare stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più

⁴ Eurostat. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

aderenti al principio di competenza economica stabilito dal Sec95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istat senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. La serie storica del Prodotto interno lordo (Pil) utilizzata nei rapporti caratteristici è quella a prezzi correnti non corretta per gli effetti di calendario e non depurata delle fluttuazioni stagionali.

Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. Lo schema contabile adottato è fissato dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica quello seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

Fonti

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi di competenza economica sui prestiti contratti da Amministrazioni pubbliche. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

Revisioni

La politica delle revisioni adottata dell'Istat per i dati pubblicati può essere di natura ordinaria o straordinaria.

Revisioni ordinarie: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti; a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono, dal lato delle entrate le imposte e, dal lato delle uscite gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Revisioni straordinarie: le stime trimestrali possono essere sottoposte a revisione a seguito di fenomeni straordinari per i quali informazioni complete circa loro entità, si rendono disponibili, di solito, in momenti successivi.

Infine, le revisioni straordinarie delle serie trimestrali vengono effettuate in occasione della revisione generale dei dati annuali (*benchmark*) che incorporano i cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e di metodi utilizzati.